

## **IL PROGETTO EDUCATIVO 2009-2010**

**Progetto Educativo  
Scuola dell'Infanzia  
" Sacro Cuore di Maria" Locara**

**L'azione educativa della scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana si fonda su alcuni principi ispiratori di carattere generale, che qui vengono proposti in forma sintetica. Ogni educatrice ne farà oggetto di rielaborazione personale e di approfondimento e confronto con le colleghe e con i genitori:**

**1. La vita e tutta la realtà hanno un senso.**

**2. La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, spingono alla ricerca di tale senso e ampliano gli orizzonti della conoscenza umana. Ci indicano la direzione verso la quale indagare, anche se non a tutto sono in grado di rispondere, soprattutto di fronte ai grandi interrogativi dell'esistenza: è qui allora che si apre lo spazio della fede.**

**3. Riconosciamo che i punti irrinunciabili della nostra fede partono dall'azione del Creatore, si concentrano nella singolarità di Gesù uomo e Dio, si vivono nell'appartenenza ecclesiale, si aprono alla testimonianza sui valori della vita, della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato, e rimandano alla vita eterna, complemento e destino ultimo di ogni uomo.**

**4. La visione cristiana della vita offre risposte ai seguenti problemi, da cui nascono gli "interrogativi del preciso spessore esistenziale" di cui parlano le Indicazioni Nazionali:**

**L'esistenza di un Dio Creatore;**

**La divinità del Figlio, Gesù Cristo;**

**Il rapporto filiale degli uomini, fratelli in Cristo, con Dio;**

**Il piano salvifico di Dio, che passa attraverso Cristo e la Chiesa;**

**Il valore della vita e il significato della storia, personale e degli uomini**

**tutti, popolo di Dio;**

**La vita eterna, destino ultimo di ogni uomo.**

**5. Il contesto in cui si compie la nostra esistenza è quello storico, con tutte le sue caratteristiche naturali e antropologiche, ambientali e culturali, ma la nostra destinazione va oltre la storia e oltre la morte, all'incontro con Dio.**

**6. Il cammino verso la pienezza nella nostra umanità, che noi chiamiamo "EDUCAZIONE", non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a**

**rendere significativa la nostra vicenda, dalla famiglia alla scuola, alla Chiesa e alle diverse forme di aggregazione, etniche, statali, private (di ordine sociale, economico, culturale, ecc...).**

**7. Le componenti sociali della convivenza e la solidarietà delle vicende umane si**

**devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve essere sempre riconosciuta e valorizzata.**

**8. Guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che**

**la Chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere.**

**LE FINALITA' SPECIFICHE DELLA SCUOLA**

**La scuola dell'infanzia considera il bambino, come persona, soggetto di diritti inalienabili ed intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e più ancora, psicologiche e spirituali. Essa, concretamente, concorre alla formazione integrale della personalità, ponendosi la finalità di promuovere lo sviluppo dell'IDENTITA', dell'AUTONOMIA, della COMPETENZA della CITTADINANZA e della COSTITUZIONE.**

**L'IDENTITA' del bambino si stabilisce sulla base dell'eredità genetica, ma anche soprattutto sulla base dei valori culturali e religiosi che la famiglia e l'ambiente prossimo apprezzano e condividono. La scuola di ispirazione cristiana non si limita, però, a registrare ciò che la società attuale accetta e pratica, ma si propone come veicolo privilegiato, all'interno della comunità ecclesiale, per la trasmissione dei valori evangelici e del modello di vita incarnato da Gesù di Nazareth.**

**L'identità esprime, secondo il "progetto educativo", l'appartenenza alla famiglia d'origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale e dell'intera famiglia umana. Essa è dunque l'identità dell'uomo e del cristiano.**

**L'AUTONOMIA realizza concretamente l'aspirazione umana alla libertà, nelle varie forme della proposta cristiana, che concilia le aspettative individuali con le esigenze della collettività, che richiedono "il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune". L'autonomia non è fuga dai legami, ma l'esercizio libero dell'amore che lega il cristiano a Dio e al prossimo.**

**La COMPETENZA non è sfoggio precoce di un sapere posticcio, ma il primo contatto con i "sistemi simbolico-culturali" con i quali l'uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore. In questo ambito, elemento qualificante è l'educazione religiosa, incardinata sull'insegnamento della religione cattolica alla quale si ispira tutta l'attività educativa e didattica. Il SENSO della CITTADINANZA porta il bambino a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise. Sviluppare questa finalità**

**significa porre le fondamenta in ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. Nelle pagine che seguono vengono indicati i valori e i contenuti formativi sui quali costruire un compiuto progetto educativo.**

## **GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

**Il percorso educativo della scuola dell'infanzia, utilizza gli obiettivi di apprendimento prima per formulare gli obiettivi formativi e poi, con la mediazione delle opportune Unità di Apprendimento programmate dai docenti, per trasformarli nelle competenze personali di ciascun bambino.**

## **IL SE' E L'ALTRO.**

### **Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme**

**Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.**

## **IL CORPO IN MOVIMENTO**

### **Identità, autonomia, salute**

**Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto. Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in**

**stasi e in movimento.**

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

**Gestualità, arte, musica, multimedialità**

**Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimere attraverso di esse.**

I DISCORSI E LE PAROLE

**Comunicazione, lingua, cultura**

**Il bambino sviluppa una padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e definirne le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. E' consapevole della propria lingua materna. Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.**

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

### **Ordine, misura, spazio, tempo, natura**

**Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.**

## GLI OBIETTIVI I DI APPRENDIMENTO DELLA RELIGIONE CRISTIANA

- 1. Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.**
- 2. Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.**
- 3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore testimoniato dalla chiesa.**

## VITA DI SCUOLA

**Una vita di scuola ben orientata ha queste caratteristiche:**

### **1. Sul versante EDUCATIVO:**

**E' una scuola per il bambino, che appartiene a pieno titolo al sistema formativo di base, come contesto di apprendimento intenzionale e sistematico, diverso e complementare rispetto a quello familiare.**

**Essa si propone come:**

- luogo di arricchimento personale,**
- termine di confronto esperienziale,**
- opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale.**

**Svolge dunque le seguenti funzioni:**

- funzione educativa,**
- funzione culturale,**
- funzione compensativa (per svantaggio o handicap),**

- funzione preventiva (per disadattamento o disagio psicologico).

## **2. Sul versante DIDATTICO:**

**A) Sviluppa un curriculum caratterizzato da:**

- obiettivi, contenuti, metodi;
- multidimensionalità di sollecitazioni didattiche.

**Coerente con:** - il concetto di uomo;

- i processi evolutivi;
- i campi disciplinari (i "sistemi simbolico-culturali")

**B) Adotta una didattica:**

- indiretta (per l'attenzione all'ambiente)
- attiva (per il protagonismo infantile)
- dialogata (per la dimensione relazionale).

**Valorizza:** - il gioco,

- le esperienze dirette e l'organizzazione sociale,
- la "regia" organizzativa dell'insegnante,
- strumenti e sussidi del vissuto, di socializzazione, di rappresentazione.

**C) Determina e sceglie l'organizzazione e i sussidi sulla base di:**

- collegialità e collaborazione,
- sezioni aperte,
- raggruppamenti e intersezioni,
- organizzazione spazio-temporale,
- flessibilità,
- materiali, strumenti e non, che facilitano:
- l'aggregazione,
- il confronto, lo scambio,
- la cooperazione,
- forme diverse di simbolizzazione (disegno, lettura d'immagini, drammatizzazione, gioco simbolico, rappresentazione spaziale, simboli convenzionali, comunicazione, ecc...).

**L'impegno delle educatrici riguarda in particolare:**

**a) L'organizzazione della sezione, tutta mirata a realizzare la "sezione aperta", in grado cioè di aprirsi allo scambio, al confronto, all'arricchimento reciproco, alla formazione di gruppi finalizzati a precisi obiettivi, ecc...**

**b) Le attività ricorrenti alla vita quotidiana, le cosiddette routines, occasioni preziose per esercitare e mettere alla prova l'autonomia del bambino e per esercitare tante piccole virtù, come l'ordine, la precisione, la costanza, la disponibilità, ecc...**

**c) La strutturazione degli spazi per valorizzare ogni ambiente, per sfruttare tutte le risorse, per mantenere dei punti di riferimento rassicuranti, ma anche per sperimentare una certa flessibilità nell'organizzazione.**

**d) La scansione dei tempi. La scuola dell'infanzia non è più un luogo indifferenziato di custodia e di gioco libero. Il tempo è direttamente produttivo di effetti apprenditivi e formativi e va commisurato alle esigenze dei bambini e alla natura delle attività che vengono loro proposte o consentite.**

## LA CONTINUITA' EDUCATIVA

**La scuola non è in grado di assolvere a tutti i compiti di istruzione, di formazione e di educazione.**

**E' perciò necessario "prevedere un sistema di rapporti interattivi" con le "altre istituzioni ad essa contigue", che consenta di fruire, "secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio".**

**La continuità deve tener conto dell'unitarietà delle esperienze che il bambino fa, dentro e fuori dalla scuola, degli stili educativi, della coerenza degli interventi e si assicura con opportuni raccordi con gli ambienti e gli attori dell'esperienza precedente, presente e futura che costituisce la "storia personale" di ogni bambino (continuità verticale e orizzontale).**

**La documentazione di questa "storia personale" viene raccolta nel FASCICOLO PERSONALE. Il "fascicolo" non costituisce una sorta di schedatura dei bambini e delle loro famiglie. Il suo scopo è quello di mettere le insegnanti in condizione di poter personalizzare gli interventi educativi e di supportare obiettivamente la valutazione, che dovrà essere sempre un carattere formativo e promozionale.**

Dal progetto alla programmazione

**Il "progetto educativo" rimane sostanzialmente stabile nel tempo e può subire qualche aggiustamento o richiedere qualche integrazione solo in seguito a cambiamenti importanti nella vita della comunità civile o ecclesiastica e/o nella vita della scuola.**

**Il "progetto" si traduce in "azione" attraverso la PROPOSTA FORMATIVA, la quale deve essere predisposta ogni anno e deve corrispondere alle esigenze specifiche dei bambini frequentanti, tenendo conto delle varie individualità, ma anche delle caratteristiche dell'aggregazione in gruppi-sezione.**

**Anche nel caso che i gruppi-sezione non si modificano, anno dopo anno, la proposta formativa deve cambiare, poiché lo svolgersi dell'età cronologica modifica comunque le dinamiche psicologiche e sociologiche, imponendo il perseguimento di sempre nuovi e diversi traguardi formativi.**

**L'impegno maggiore va posto nel dar seguito coerente alle intenzioni esposte nel "progetto", affinché esso non rimanga una velleitaria enunciazione d'intenti, una inutile carta ad uso di improbabili lettori. E' dunque necessario che i VALORI e le COMPETENZE, che abbiamo**

**individuato nel Progetto, si concretizzino in ATTIVITA' delle insegnanti e in ATTIVITA' dei bambini, le cui risultanze vadano poi verificate per valutare la congruenza con quanto progettato. E' necessario, però, precisare subito, per onestà e chiarezza, che non è pensabile di riuscire a promuovere ed alimentare i valori semplicemente sulla base di una proposta formativa: la cosa si rivela impossibile quando essi non appartengono ad un patrimonio consolidato personale dell'insegnante, al suo modo di essere, al suo stile di vita.**

**L'affermazione dei valori non si può far discendere da prediche o lezioni. Non può essere scandita in settimane o mesi. Non può dipendere dal fatto di ricordarsene o meno, al momento opportuno: o essi sono vissuti dall'insegnante e riescono a permeare in "clima2 della scuola, oppure risulteranno sempre un qualcosa di posticcio e di precario.**

**Si diceva delle ATTIVITA' e delle COMPETENZE.**

**Essi si possono ricercare negli OBIETTIVI di APPRENDIMENTO, i quali sono (è bene ricordarlo) "gli ambiti del fare e dell'agire del bambino", dov'egli è protagonista attivo e competente.**

**E dunque, gli OBIETTIVI di APPRENDIMENTO costituiscono, per un verso, l'ambiente di vita del bambino, dov'egli fa le sue esperienze, e, per un altro verso, il contesto psicologico e culturale, che l'aiuta a conferire significato a quelle stesse esperienze, per l'intermediazione delle persone, dei sistemi simbolico-culturali condivisi e del patrimonio tecnologico disponibile.**

**Gli OBIETTIVI di APPRENDIMENTO sono le situazioni vissute in famiglia, nella scuola e nell'extrascuola, che attivano corpo e mente, favoriscono lo sviluppo di abilità e competenze, mettono alla prova l'autonomia personale e definiscono e rafforzano quell'autocoscienza su cui si costituisce l'identità. Da essi l'insegnante trarrà, di volta in volta, le esperienze senso-percettive, motorie, socio-affettive, linguistiche, matematico-scientifico, mass-mediali, etiche e religiose, che rientrano nella sfera degli interessi dell'età infantile e che danno contenuto ai vari sistemi simbolico-culturali, come le arti, le scienze, la religione, i sistemi sociali, lo sport, ecc...**

In sintesi:

**Il percorso per la stesura della PROPOSTA FORMATIVA può essere il seguente:**

- 1. Riflessione sui PRINCIPI ISPIRATORI dell'azione educativa.**
- 2. Approfondimento dei concetti di IDENTITA', AUTONOMIA, COMPETENZA, CITTADINANZA.**
- 3. Analisi della SITUAZIONE DI PARTENZA: ambiente socio-culturale, conoscenza degli alunni, inventario delle risorse umane e materiali.**
- 4. Esplorazione culturale e psicologica degli OBIETTIVI di APPRENDIMENTO: identificazione dei VALORI e delle COMPETENZE.**

- 5. Scelta delle ATTIVITA' D'INSEGNAMENTO (ciò che dovrà fare l'insegnante) e delle ATTIVITA' DI APPRENDIMENTO (ciò che dovranno fare i bambini).**
- 6. Specificazione dei traguardi per lo sviluppo delle COMPETENZE.**
- 7. CALENDARIZZAZIONE a medio e a breve termine (annuale, bimestrale o mensile, settimanale).**
- 8. Scelta degli STRUMENTI e dei MATERIALI.**
- 9. Modalità di VERIFICA e VALUTAZIONE.**
- 10. DOCUMENTAZIONE per il FASCICOLO PERSONALE.**

[Torna su](#)